

Al Collegio Docenti IC Novate Mezzola**Atto d'Indirizzo per la revisione e l'integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2022/23, relativo al triennio 2022-2025 (c. 14, art. 1, Legge 107/2015).****IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- VISTO** il DPR n. 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO** l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;
- VISTO** il Dlgs n.165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTA** la Legge n.107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
- VISTO** il Dlgs n. 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- VISTO** il Dlgs n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- VISTO** il PTOF di Istituto 2022 – 25, elaborato dal Collegio dei Docenti (delibera n. 25 del 16/12/2021) e approvato dal Consiglio di Istituto (delibera n. 12 del 20/12/2021);
- RITENUTO NECESSARIO** dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione del PTOF finalizzata all'integrazione degli obiettivi nazionali e degli obiettivi individuali dell'Istituzione scolastica desunti dalle priorità individuate nel RAV, con gli obiettivi regionali decretati dal Direttore Generale della Lombardia.
- CONSIDERATO** che:
- Il Dirigente scolastico definisce gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di amministrazione e gestione sulla base dei quali il Collegio dei docenti elabora il Piano dell'offerta formativa triennale, approvato dal Consiglio di Istituto (L.107/2015 c. 14);
 - Le indicazioni per la redazione del PTOF A.S. 2022- 2025 che verrà rivisto ai sensi della L. 107/2015, formulate tenendo conto degli esiti del Rapporto di Autovalutazione, costituiscono il punto di partenza del presente atto di indirizzo;
 - Il Collegio dei docenti è chiamato a redigere il Piano dell'Offerta Formativa, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
 - Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
 - Per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per buona gestione si vuole intendere anche il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno, vengono emanati i seguenti indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione relativi alla redazione del PTOF.

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali sulla base dei quali il Collegio dei docenti dovrà procedere alla revisione del Piano dell'Offerta Formativa 2022/2025 relativamente all'A.S. 2022-2023.

Finalità, principi ispiratori

Di seguito sono indicati gli indirizzi e le scelte sulla base dei quali il Collegio dei docenti alla revisione del Piano dell'Offerta Formativa 2022/2025 relativamente all'A.S. 2022-2023. Tali indirizzi e scelte si conformano ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti e attenzione:

- alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'Istituto e nel suo contesto di riferimento;
- ai bisogni e alle necessità emersi con la diffusione del contagio da COVID-19 e lo scoppio della guerra in Ucraina che hanno imposto nuove scelte didattico – organizzative;
- alle recenti innovazioni didattico – educative.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- a) rispetto dell'unicità della persona;
- b) equità della proposta formativa;
- c) imparzialità nell'erogazione del servizio;
- d) continuità dell'azione educativa;
- e) significatività degli apprendimenti;
- f) qualità dell'azione didattica;
- g) collegialità.

Assumendo come orizzonte gli obiettivi formativi prioritari individuati dal comma 7 della Legge 107/2015, il Piano sarà caratterizzato dalle seguenti finalità:

- a) integrazione col territorio;
- b) sviluppo delle competenze chiave europee;
- c) implementazione delle innovazioni strumentali e metodologiche;
- d) potenziamento delle eccellenze;
- e) raggiungimento del successo formativo e del benessere scolastico attraverso:
 - la prevenzione e il recupero del disagio, delle forme di svantaggio e della mancata integrazione;
 - l'inclusione delle differenze e la valorizzazione delle diverse abilità come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti;
 - l'educazione interculturale;
 - l'educazione ad una cittadinanza attiva.

Orientamenti dell'azione didattica e organizzativa

In coerenza con le finalità e i principi ispiratori, già definiti nel Piano dell'offerta formativa per il triennio 2022-25 si dovranno operare le scelte programmatiche facendo particolare attenzione ai seguenti nuclei.

1. Valorizzazione della comunità educante

La funzione educativa della scuola può realizzarsi solo se essa assume un posto autentico, cioè venga percepita vissuta come parte integrante della realtà, ma anche se al suo interno si viva un benessere relazionale, che nasce dalla condivisione, collaborazione, grazie al quale ognuno possa sentirsi parte integrante di un sistema complesso che apprende e finalizza la sua azione al raggiungimento di specifici obiettivi.

Tale orizzonte può realizzarsi attraverso i seguenti assunti:

- valorizzare l'identità specifica della istituzione scolastica e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale con il territorio (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione), coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale;

- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- favorire la partecipazione di tutte le componenti alla vita della scuola, promuovendo momenti di incontro e di condivisione di intenti e di azioni;
- coinvolgere la componente ATA sia nella redazione del PTOF, per quanto richiamato dalla vigente normativa, sia nella concreta attuazione dei progetti, come previsione di compartecipazione nella loro realizzazione, sia nell'accesso ai compensi;
- valorizzare il personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, alla valutazione autentica, alla didattica laboratoriale.

2. Successo formativo

Obiettivo prioritario dell'azione didattico – educativa, che il Collegio dei docenti è chiamato a gestire in tutto il suo ciclo è il successo formativo degli allievi, tenendo conto delle seguenti linee:

- attuare curricoli intrinsecamente inclusivi, che partendo da una progettazione didattica “plurale”, siano in grado di valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale;
- intensificare i momenti laboratoriali mirati all'apprendimento “in situazione” per sostenere la valenza orientativa della scuola e la crescita delle competenze chiave europee, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie, competenza digitale) ed a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali);
- diversificare le proposte formative, sia in termini di supporto e recupero per gli alunni con bisogni educativi speciali sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, sulla base di tale principio:
 - il Collegio individui, fin dall'inizio delle lezioni, strategie di recupero e potenziamento degli apprendimenti, finalizzate a contrastare le “nuove povertà educative”;
 - Il Collegio pianifichi interventi per recuperare la dimensione socializzante della scuola e per supportare con l'ascolto e il sostegno materiale e psicologico gli alunni, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, alle famiglie a basso reddito, agli studenti con bisogni educativi speciali;
 - I Consigli di classe e/o i docenti contitolari della classe acquisiscano nei Piani di lavoro della classe le attività e gli interventi di cui ai punti precedenti.
- favorire l'innovazione didattica e metodologica improntata, se necessario, su un approccio integrato tra didattica in presenza e didattica digitale;
- prevedere azioni finalizzate alla formazione di cittadini responsabili e attivi e la promozione della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, integrando gli obiettivi di apprendimento del curriculum di educazione civica e del curriculum digitale nel curriculum verticale d'Istituto e implementando l'insegnamento di Educazione civica in un'ottica sempre più trasversale e autentica.
- individuare delle aree di intervento didattico e/o organizzativo che potrebbero essere strutturate con successo o essere implementate attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato.

3. Inclusione

Il Collegio dei docenti prenda atto del Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 con il quale viene adottato il nuovo modello di PEI (Piano Educativo Individualizzato) in tutti gli ordini di scuola, strumento per riflettere sulle pratiche di inclusione e orientarsi verso una loro eventuale revisione e miglioramento. Questo nuovo strumento rafforza il principio della corresponsabilità educativa, che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe, dall'altro, il docente di sostegno è, a sua volta, una risorsa per

l'intero ambiente di apprendimento. Tale principio presuppone ai fini dell'efficacia del processo di inclusione la valorizzazione di tutte le professionalità presenti nella scuola. Per il perseguimento delle finalità riportate è necessaria l'adozione di azioni informative e formative, ma anche un'organizzazione dell'Area Inclusione, che preveda l'individuazione di una Funzione strumentale con funzione di coordinamento e monitoraggio e che presieda il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Visto l'incremento di alunni stranieri, in particolare provenienti dall'Ucraina, il Collegio si adoperi per individuare modalità d'intervento, finalizzate a garantire anche per l'anno scolastico 2022/23 la piena realizzazione del processo di integrazione e inclusione degli alunni stranieri. Considerata l'elevata percentuale di alunni con Bisogni Educativi Speciali si rende inoltre necessario predisporre azioni che permettano non solo di individuare precocemente i segnali di un possibile futuro disturbo specifico o di disagio socio-culturale, ma anche di svolgere attività di potenziamento grazie alle quali è possibile arginare le criticità rilevate.

4. Orientamento e continuità

Per favorire il successo formativo degli alunni è fondamentale un'azione di orientamento continuo e costante, come parte integrante del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.

L'orientamento non va inteso solamente nella sua accezione informativa e limitata ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico, ma nella sua dimensione formativa che investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita ed è trasversale a tutte le discipline.

Un orientamento inteso in tal senso necessita di una figura di coordinamento, una funzione strumentale, che possa gestire tutte le azioni di accoglienza e orientative in un'ottica di continuità tra i vari ordini e ne monitori costantemente l'efficacia.

In tale prospettiva il Collegio pianifichi azioni finalizzate ad:

- avviare il processo di verticalizzazione del curricolo d'Istituto, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- pianificare azioni di orientamento non solo di tipo informativo e limitate ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico, ma nella loro dimensione formativa che investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita ed è trasversale a tutte le discipline.

5. Ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa tenga conto dei cambiamenti introdotti dall'insegnamento dell'Educazione civica, nel quale confluiscono alcune delle aree tematiche individuate nel PTOF, pertanto si rende necessaria una riorganizzazione di esse, cercando di limitare quanto più è possibile la frammentarietà delle proposte progettuali, pertanto il Collegio operi verso una razionalizzazione a livello d'istituto, di ordine e di plesso con l'eventuale individuazione di specifici referenti d'area.

Al fine di proporre all'utenza un vero "AMPLIAMENTO" dell'Offerta Formativa il Collegio terrà ben distinte le "Attività Didattiche" dai "Progetti" veri e propri, si precisa a tal fine che le prime vanno inserite nella programmazione di classe o disciplinari, i secondi vanno predisposti sull'apposito modulo. Si sottolinea, altresì, quanto sia importante verificare l'efficacia dei progetti, monitorando la ricaduta formativa sugli studenti e sul loro processo di apprendimento, quindi sarà necessario predisporre un preciso e puntuale sistema di monitoraggio.

inserire nel PTOF azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi indicati nel RAV ed inseriti nel Piano di miglioramento, che diventa parte integrante del PTOF;

- inserire nel PTOF azioni progettuali di durata annuale o triennale, coerenti con le finalità del PTOF, trasversali ed unificanti, che contribuiscano a caratterizzare significativamente l'Istituto;
- per i progetti e le attività significativi previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, la descrizione delle attività, le metodologie e i risultati attesi; gli indicatori dovranno essere di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non

ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza, così che è possibile monitorare l'efficacia dell'azione progettuale.

6. Valutazione

Una valutazione autentica ed efficace, non può essere autoreferenziale, ma i suoi principi devono essere condivisi, a tal fine è necessario creare una cultura della valutazione che coinvolga non solo gli insegnanti, ma anche le famiglie e gli alunni affinché si eviti che nel prosieguo della carriera scolastica le valutazioni numeriche negative negli ordini successivi di scuola possano essere vissute solo come fallimento.

Tale finalità presuppone che la valutazione debba essere costante e garantire trasparenza, tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, dei feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.

Pertanto particolare importanza dovrà essere data alla valutazione formativa, la quale tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

In tal modo la valutazione delle evidenze empiriche osservabili è garantita dall'uso:

- continuo e costante di griglie di valutazione, predisposte dai dipartimenti disciplinari;
- di opportune rubriche e diari di bordo, sulla base delle quali mettere in atto osservazioni sistematiche registrate;
- formulare, in particolar modo nella scuola primaria, in sede di valutazione intermedia e finale giudizi descrittivi
- sempre più specifici e personalizzati.

7. Autovalutazione

Una cultura della valutazione non può prescindere dall'autovalutazione, fondamentale per il miglioramento continuo e costante dei processi e dei servizi dell'Istituto. Essa, coordinata dal Nucleo Interno di Valutazione, deve necessariamente tener conto delle seguenti azioni:

- intensificare la valutazione basata sugli obiettivi di apprendimento in un'ottica di circolarità che coinvolga il curricolo d'istituto e le Indicazioni nazionali;
- monitorare i risultati di apprendimento degli studenti, in relazione alle prove Nazionali, agli esiti degli scrutini e alle prove per classi parallele;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- promuovere la cultura dell'autovalutazione, del miglioramento e della rendicontazione sociale in un'ottica di sviluppo della interazione con gli enti e le associazioni territoriali;
- favorire l'informazione e la partecipazione degli utenti e degli stakeholders, attraverso l'accessibilità immediata al flusso di documentazione.

Quindi il Collegio dei docenti nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tenga in debito conto che questo è un momento della Gestione strategica dell'Istituzione scolastica, pertanto senza gli altri momenti, l'autovalutazione, il miglioramento e la rendicontazione, perderebbe di efficacia, svuotandosi di sostanza.

Il Collegio dei docenti, sulla base di tali premesse, contribuirà, anche nelle sue articolazioni, ad elaborare il Rapporto Interno di Autovalutazione (RAV), procedendo ad individuare le criticità e le priorità di intervento, così da suggerire le azioni correttive da programmare nel Piano di Miglioramento (PdM). Tale processo si conclude con il momento della rendicontazione, che deve indirizzarsi sempre di più verso l'elaborazione di un Bilancio sociale, identificando l'Istituzione scolastica come un punto di riferimento del contesto sociale, economico e culturale in cui è inserita.

Attuando questi orientamenti, l'Istituto nel suo rapporto sinergico con il contesto sociale, economico e culturale in cui è inserito si pone la finalità di diventare una realtà inclusiva, attraverso una larga e condivisa collaborazione e partecipazione, un luogo di innovazione, un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i ragazzi del territorio, un luogo di scambio interculturale, creando occasioni e opportunità di crescita personale e professionale per tutti i soggetti (Alunni, Famiglie, Enti, Associazioni, Docenti e Personale ATA).

Scelte di gestione e di amministrazione

Alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa devono concorrere tutte le componenti dell'Istituzione scolastica (docenti, personale ATA, famiglie e tutti gli stakeholders) coordinate dalla gestione unitaria, del Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono alla realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa. L'Istituto pone gli allievi al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione e mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- la collaborazione con il territorio, con l'utenza, le scuole secondarie di secondo grado, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

La gestione e amministrazione saranno pertanto improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà secondo il Regolamento d'Istituto e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.

L'organizzazione amministrativa, sulla base della proposta del Direttore S.G.A. e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico.

Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto realizza le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali;
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie; nell'ambito di intervento delle **relazioni interne ed esterne** si sottolinea la necessità di specifica **comunicazione pubblica** mediante strumenti, quali il Sito istituzionale della scuola per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, Circolari, Comunicazioni e e-mail, Registro elettronico, eventuale Open day finalizzati a rendere pubbliche "mission" e "vision" dell'Istituto.

Conclusioni

La revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 A.S. 2022-23, dovrà essere predisposta dal Collegio dei docenti nelle sue articolazioni e approvato dal Consiglio d'Istituto entro il 31 ottobre 2022.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'Istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente scolastico

Laura Loffa

Firma digitale ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i